

Precede la narrazione una breve biografia del Fabricio su notizie additate ed offerte dal dott. Vincenzo Joppi. Naque il Fabricio in Udine verso il 1611. Fu per ventidue anni cancelliere del comune e ne ebbe lodi parecchie, gratificazioni vistose, e incarichi di messaggi a Venezia. Dal 1659 diviene cancelliere patriarcale e muore in tarda età. Lo scritto che qui si pubblica per la prima volta è dedicato alla badessa Elena Belgrado e alle nuove monache di S. Nicolò. L'autore risale alla prima istituzione del monastero di Agostiniane, fatta ai 16 novembre 1341 dal patriarca Bertrando. Ma era trascorso poco più di un secolo, che il monastero cominciò a declinare. Fu reintegrato una prima volta, ma ben presto venne meno, tanto che si pensò di destinarlo ai gesuiti. Scongiurato però questo pericolo, corsero lunghe e difficili pratiche prima che si procedesse alla seconda restaurazione o riapertura, avvenuta nel 17 gennaio 1642, per merito principale del luogotenente Francesco Viaro. Il 30 marzo avvenne la solenne cerimonia inaugurale, qui minutamente descritta. — Di questo opuscolo scrive A. in *Cittadino italiano*, 20 agosto 1891, n. 183 (rect. 184).

1779. *Memoriale ed Allegati dei parroci di Udine in causa contro il Capitolo avanti la Sacra Congregazione del Concilio in Roma*, con la firma dei deputati P. GIUSEPPE SILVESTRO parroco a S. Nicolò e P. TITO MISSITTINI parroco a S. Giorgio. — Udine, Doretti, 1891; pp. 41, 4^o. (S. A. F.)

Energica scrittura, che, invocando argomenti storici e giuridici di primo peso, contesta al capitolo di Udine il diritto di tenere per sè tutta la decima, che, con la famosa istituzione delle parrocchie udinesi avvenuta nel 1595 ad opera del patriarca Barbaro, doveva essere fra queste divisa. I parroci chiedono un supplemento alla loro congrua, sul quartese, di cui è investito il Capitolo, e lo chiedono non tanto invocando la propria ben provata povertà, non tanto per ragion di equità, ma per motivi di giustizia, giacchè il diritto dei parroci alla decima è assoluto e imprescindibile, affermano essi, malgrado il possesso, l'osservanza e la prescrizione invocati in contrario dal Capitolo. Il quale, del resto, come è dimostrato anche dai documenti, versa in buone condizioni finanziarie. E se anche questo non fosse, il memoriale invoca, fra altro, il decreto del generale Bonaparte in data 15 settembre 1797 il quale,